

Montecatini: la ferrovia tra raddoppio e sicurezza alle stazioni

DI MARCO GIORGETTI

È altissimo l'interesse a Montecatini per la presentazione del progetto riguardante il raddoppio ferroviario, che dovrà essere presentato da Rfi (Rete Ferroviaria Italiana). Il numero di coloro che si oppongono alla realizzazione a «raso» aumenta giorno dopo giorno. Ad aderire al comitato spontaneo per la ferrovia «sopraelevata» non solo gli abitanti della parte a sud di Montecatini ma anche persone del profondo nord della città. Intanto, attraverso un filo diretto telefonico con i lettori del giornale «La Nazione», l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli, ha toccato anche l'importante argomento per la città termale. In relazione al progetto del raddoppio della Montecatini-Lucca i lettori hanno espresso tutta la loro preoccupazione, in particolare uno di loro ha dichiarato senza mezzi termini: «Se non fate il raddoppio in sopraelevata, per Montecatini è la fine». Senza scomporsi più di tanto, l'assessore Ceccarelli ha affermato: «Non ho ancora visto il progetto, ci sono costi e vantaggi da tenere in equilibrio. La Regione non "tifa" per nessuno. E tutto vuole fuori che penalizzare Montecatini». Intanto il comitato per la sopraelevata continua a lavorare per far comprendere tutti i vantaggi che deriverebbero da un progetto a «cinque metri da terra» e gli enormi svantaggi riguardante il raddoppio a raso. Alcuni tra i sostenitori della sopraelevata, sottolineano come siano state

dette delle inesattezze o addirittura delle cose non vere contro la sopraelevazione, tutto al fine di favorire il raddoppio a terra. Molti cittadini vorrebbero ascoltare il parere del sindaco Bellandi, che non ha preso parte né alle riunioni svolte sul tema dalla cittadinanza né ha diramato nessun comunicato ufficiale. Hanno preso ufficialmente posizione, invece, alcuni commercianti di corso Matteotti, in particolare coloro che lavorano nella zona della stazione ferroviaria di piazza Italia. Si lamentano di essere caduti nel dimenticatoio: «Ci sono - afferma la proprietaria di un Bistrò - diverse attività dedicate al cibo e all'enogastronomia in generale, che però non vengono mai valorizzate, anzi, gli eventi e le iniziative vengono organizzate

in modo da concentrarle solo nel centro della città, in un'area che comprende piazza del Popolo, viale Verdi e il Parco delle Terme».

Questo tipo di atteggiamento dell'amministrazione, secondo la commerciante, esiste da tempo. «La nostra è una zona completamente dimenticata: siamo stati tante volte in Comune, nessuno ci ha considerato, ci rispondevano che l'agenda del sindaco era piena. Tre mesi fa, abbiamo fatto un altro tentativo, hanno detto che ci avrebbero ricontattato, cosa che non si è verificata. Se andiamo ancora avanti è solo per la nostra costanza, passione e professionalità. Il fatto è che nessuno ci ha mai dato una mano, ma le imposte le paghiamo lo stesso, come gli altri esercenti molto più

sostenuti dalle iniziative». Sono una dozzina gli esercizi commerciali che lamentano una certa disattenzione da parte del palazzo di viale Verdi: «La richiesta che avanziamo - continua la ristoratrice - è pensare ogni tanto di organizzare qualche manifestazione in questa zona della città. Lo spazio secondo noi non manca: abbiamo marciapiedi ampi, parcheggi in gran numero e poi c'è il piazzale di fronte alla stazione, che potremmo utilizzare anche solo in parte. Le idee non ci mancano per portare persone, ci manca il sostegno dell'amministrazione. Questa parte di Montecatini è discriminata, e lo abbiamo visto anche con le luminarie nel periodo natalizio: in centro erano luminosissime, nella nostra zona erano poche e non tutte le lampadine funzionavano». Le stazioni di piazza Italia e piazza Gramsci, sono ancora sotto osservazione per il problemi legati alla sicurezza. Alcuni interventi sono stati apportati ma sembrano ancora insufficienti. Bivacchi di persone e una microdelinquenza ancora presente, sembrano difficili da estirpare. Anche recenti fatti di aggressione nel centro cittadino sembrano originati da persone che frequentano assiduamente le due stazioni ferroviarie termali. La loro sicurezza pubblica è stato uno dei problemi principali fin dall'inizio del primo mandato dell'amministrazione Bellandi, i diversi tentativi fatti con le varie soluzioni prese in esame, non hanno ancora risolto il problema...

